

# GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 20/12/2009 testata: Giornale di Brescia sezione: brescia e provincia

## La Lega Nord contro il Polo logistico di Azzano

**In vista del Consiglio provinciale Borghesi, segretario del Carroccio, avverte il Pdl: «Il territorio è contrario al progetto»**



La Lega «stuzzica» il Pdl in vista del Consiglio provinciale

Strategie padane di maggioranza per «avvertire» gli amici di coalizione prima che il Consiglio provinciale, se ci sarà tempo a sufficienza, affronti nella seduta di domani il nodo del Polo logistico di Azzano.

Stefano Borghesi, segretario provinciale e capogruppo in Broletto della Lega Nord, forza i tempi e mette in chiaro la «visione lumbard» relativamente al mega progetto che riguarda il Comune bassaiolo. Progetto che, proprio nei giorni scorsi, ha scatenato la

contrarietà di alcuni Comuni limitrofi, oltre che di alcuni comitati sorti per scongiurare l'ipotesi Polo logistico. Ed è proprio da qui, da questo fronte della discordia, che muove il ragionamento di Borghesi. «Da parte nostra - spiega il segretario del Carroccio - c'è forte perplessità sul progetto, perplessità alimentate sia dall'atteggiamento negativo dei municipi che confinano con Azzano sia dalle iniziative del territorio. Dal momento che noi siamo un partito del territorio, vorremmo che si riflettesse in modo più approfondito su questo tema».

Borghesi scava nella memoria e richiama alla mente alcune dichiarazioni del presidente Molgora, «che aveva già sottolineato come il Polo logistico ponesse problemi dal punto di vista della viabilità, della localizzazione, oltre che a livello tecnico. Discorso simile per l'iter procedurale. Non a caso la Provincia aveva chiesto al Comune di Azzano di intervenire, senza ottenere alcun risultato. Un menefreghismo che fa trascurare problemi reali».

L'uscita di Borghesi palesa qualche possibile incrinatura nella diga del centrodestra in Broletto. Di certo l'esponente del Carroccio non usa toni soft: «Il Pdl sta andando avanti spedito ma credo sarebbe opportuno coinvolgerci di più: mi rendo conto che stiamo parlando di una eredità della vecchia Amministrazione, ma avremmo preferito uno sforzo comune per smussare gli angoli del progetto». Un monito che, Borghesi lo sottolinea, «non vale come una chiusura al Polo logistico in quanto tale: è il progetto che deve essere riconsiderato».

Domani in aula è all'ordine del giorno una mozione del Pd sul Polo logistico: si concretizzerà un fronte del no trasversale? «La questione è più complessa di un semplice appoggio alla mozione - taglia corto Borghesi -: noi andiamo per la nostra strada, aspettando un segnale dal Pdl». La clessidra, però, lascia poco tempo.ramp.